

Rotary



Periodico d'informazione del Club

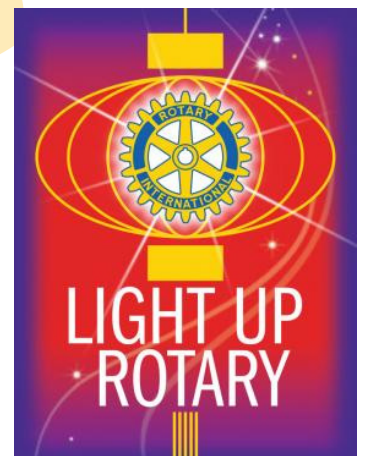
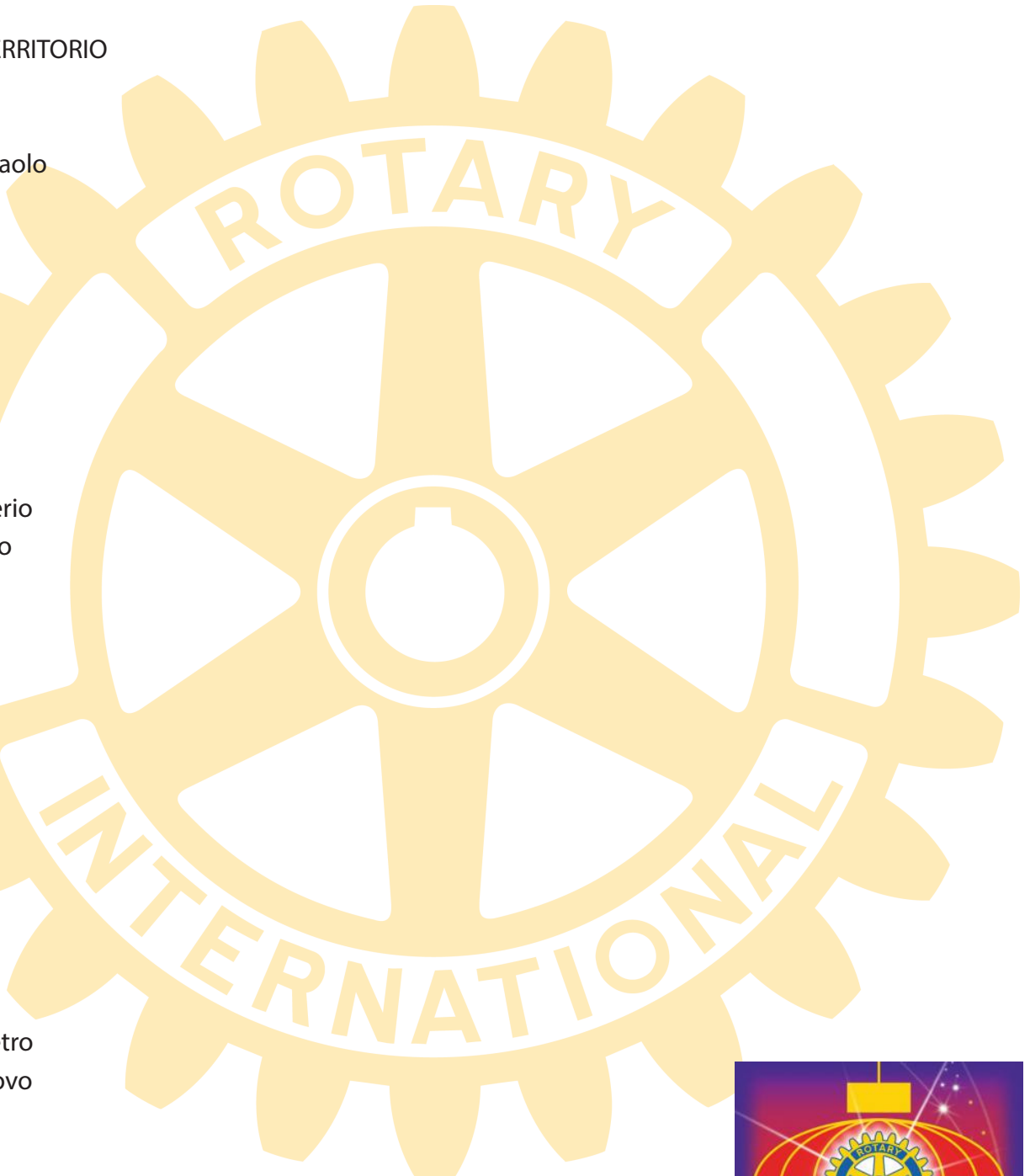
ANNO 2014/2015 – N.22

Club Dalmine Centenario

100 Percent
Paul Harris
Fellow Club

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



Anteprima della riunione del 13 novembre, la Santa Messa in suffragio dei nostri defunti, concelebrata dai nostro soci mons. Giulio Dellavite e padre Roberto Taddei. Una partecipazione sentita per ricordare nella preghiera le persone a noi care e riaffermare il significato delle parole che ci accompagnano nel vivere quotidiano e sottintendono un preciso messaggio etimologico di amore e fraternità indissolubile al di là del tempo e delle cose. Un'occasione per sentirci vicini nel cordoglio al socio e amico Diego Valenti per la scomparsa della mamma.



In appendice alla messa, i concelebranti hanno proposto un testo di Henry Scott Holland (1847-1917), canonico della cattedrale londinese di St. Paul, dal titolo “La morte non è niente”, preghiera di un morto per i suoi cari, che capovolge il senso del trapasso e accende una riflessione profonda. Ecco il testo nella versione originale:

La morte non è niente.

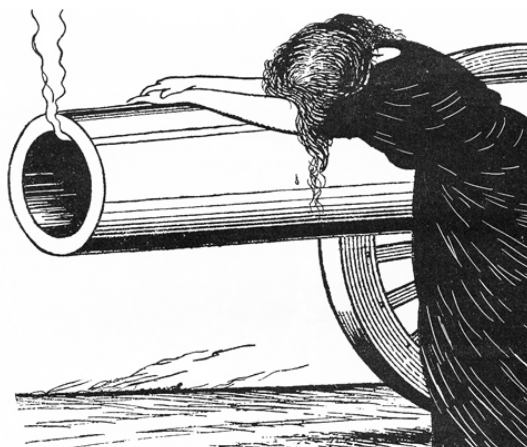
Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.



Death is nothing at all; it does not count. I have only slipped away into the next room.

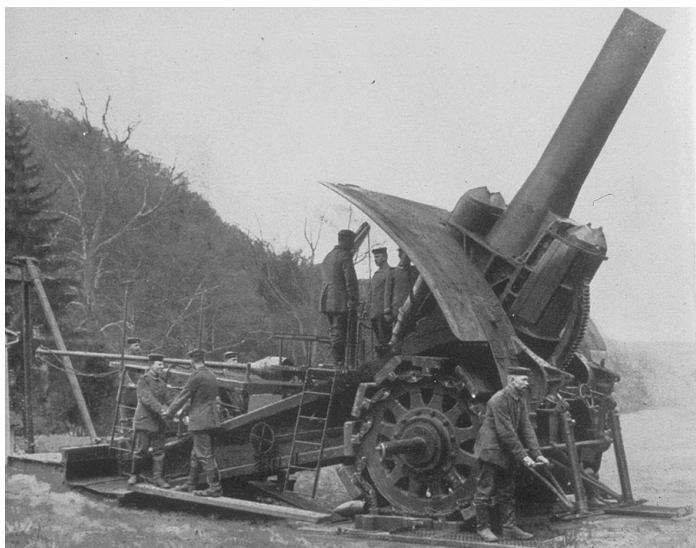
(Henry Scott Holland)

La Grande Guerra: una storia da vivere e ricordare



Marco Cimmino, storico militare, esperto della Grande Guerra, ha tenuto incollati alla sedia i presenti alla riunione del 13 novembre, dedicata proprio all'analisi delle cause che portarono un secolo fa allo scoppio del conflitto bellico da 18 milioni di morti. Membro della Società Italiana di Storia Militare e della società del Museo della Guerra di Rovereto, nonché socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Marco Cimmino fa parte del comitato scientifico del festival internazionale "è Storia" di Gorizia, dell'associazione "Carzano 1917", del progetto CNR "Tapum", e di "Storia Verità"; è anche presidente della giuria del premio internazionale IFMS e membro di quella del premio storico A. Sema. Tra i suoi lavori più recenti, ha curato i saggi *La conquista dell'Adamello* (2009), *Abbiamo vinto l'Austria-Ungheria* (2011), *La conquista del Sabotino* (finalista al premio Acqui Storia 2013) e *Fanteria all'attacco a Caporetto* (2013), oltre a *Da Yalta all'Undici settembre* (2010). Attualmente, è in corso di edizione *La battaglia dei ghiacciai*, una storia della Guerra Bianca.

Cimmino ci ha regalato un monologo di 50 minuti, avvincente nei passi e nei riferimenti puntuali e circostanziati, con un ritmo da narrazione cinematografica sebbene non si sia fatto ricorso a immagini o filmati. E' stato come sentire parlare un esperto alla radio. Tratteggi e personaggi che non ricorrono tradizionalmente nei libri di storia scolastici, ma che hanno determinato lo scivolamento nella guerra sanguinosa di trincea.



Cimmino ha iniziato il suo intervento sottolineando come "la storia della Grande Guerra, a partire dal 1945, sia stata del tutto rimossa a favore della secondo conflitto mondiale, ed è stata restituita alla memoria collettiva solo dopo la caduta del comunismo. Allo stesso modo, negli anni '30, la responsabilità oggettiva dello scoppio della Prima Guerra Mondiale era stato spostato dalla Germania alla Russia "zarista". In sostanza la Grande Guerra è stata raccontata in modo diverso a seconda delle epoche. L'Italia non è stata immune da questo fenomeno storiografico, che il nostro relatore definisce "alquanto bizzarro e peculiare: negli anni '20 la Grande Guerra è stata la carta d'identità della rivoluzione fascista; dopo il '68 si è affermata la tendenza a negare l'impatto psicologico e

culturale dell'interventismo sugli italiani". Per questo motivo il centenario è occasione unica per approfondire l'interpretazione onesta dei fatti che hanno caratterizzato la Grande Guerra.

Si tratta di capire perché tra il 28 luglio e il 10 agosto 1914 l'Europa, il continente che ha dato il più grande e importante contributo al pensiero e alla conoscenza, si è buttata a capofitto nell'abisso mostruoso della guerra. Per Cimmino una svolta interessante sarebbe avviare "uno studio multinazionale che veda partecipi tutti i Paesi belligeranti un secolo fa, per mettere insieme le varie memorie per crearne una, se non condivisa, almeno rispettata". Su un punto tutti sembrano essere d'accordo: la nascita dell'impero austro-ungarico produsse nelle popolazioni slave un movimento irredentista che influenzò gli eventi e i rapporti tra i popoli confinanti. Nel 1903 l'uccisione dei regnanti serbi modificò gli equilibri di quel Paese.



“Il 28 giugno 1914, l'attentato di Sarajevo a Franz Ferdinand, erede al trono asburgico, e a sua moglie Sofia, bloccò il proposito di creare una monarchia tricipite che desse sostanzialmente agli slavi gli stessi diritti concessi ai magiari. I sette congiurati, compreso chi sparò e uccise, erano sì giovanissimi ma armati dalla Serbia, che poteva contare sul sostegno della Russia - spiega Cimmino - Probabilmente Austria e Germania avevano maturato l'intenzione di risolvere la questione serba con una manovra rapidissima. Ma gli eventi maturano in tutt'altra direzione e l'inizio della guerra fu inevitabile”.

Fin dal 1906 le nazioni europee avevano ripreso la produzione bellica, a partire dalle corazzate, e i generali e strateghi si ritrovarono con strumenti sproporzionati rispetto alle proprie conoscenze dell'arte della guerra. Come ha ricordato Cimmino, le cronache dell'epoca parlano, sui diversi fronti, di attacchi di lancieri tedeschi contro mitragliatrici spianate o divise dai colori sgargianti addosso ai soldati di fanteria francesi, esposti al fuoco nemico in una campagna spianata dal grano in pieno mese di agosto, scelta che si traduce nella perdita di 350mila uomini in dieci giorni.

“Una inadeguatezza di fondo nelle strategie di combattimento che resterà tale per tutto il periodo della Grande Guerra. La Caporetto italiana si spiega con la presenza della seconda armata schierata secondo un criterio antiquato al cospetto di un esercito che combatte con sistemi moderni, ovvero basato sull'infiltrazione di piccoli reparti anziché sull'attacco frontale. Questo spiega il disfacimento delle linee italiane”.



La verità è che la storia si spiega anche con eventi casuali e imponderabili. Allo scoppio della prima guerra mondiale l'Italia si professa neutrale, ha un capo di stato maggiore nella persona del gen. Alberto Pollio, sposo di una nobildonna austriaca e convinto triplicista, il quale muore improvvisamente e viene sostituito dal generale piemontese Cadorna. Stessa sorte per il ministro degli esteri italiano, marchese di Sangiuliano, anch'egli triplicista, vittima di una lunga malattia, avvicendato da Sidney Sonnino, intesista di ferro.

“L'Italia aveva tutto il diritto, dal punto di vista diplomatico, a non entrare in guerra nel 1914 - spiega Cimmino - L'Austria aveva infranto almeno due articoli del trattato del 1882, la triplice alleanza, la cui ratifica era stata rinnovata l'ultima volta nel 1913. In sostanza l'Austria non si era rivolta all'alleato prima di intraprendere azioni militari e inoltre aveva creato infrastrutture strategiche all'insaputa dell'alleato in un territorio che sarebbe diventato poi teatro di guerra. Altro è la decisione di entrare nel conflitto l'anno dopo, a seguito del patto di Londra che assegnava all'Italia il Trentino Alto Adige fino al Brennero, la Venezia Giulia, l'Istria con l'esclusione di Fiume, le isole dalmate e Valona, il porto del tabacco che avrebbe trasformato l'Adriatico in mare italiano”.



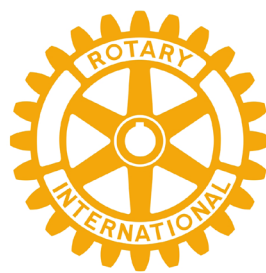
Il nostro Paese era impreparato, privo di armi automatiche e delle medie e pesanti artiglierie. Cadorna puntò sulla guerra di manovra, ma commise l'errore di tentennare e la guerra si cristallizzò. Però l'esercito italiano non era inferiore agli altri e dimostrò il suo valore. “Non risponde al vero che l'Italia sia stata salvata da inglesi e francesi - sottolinea Cimmino - Semmai andrebbe ricordato che italiani sul fronte francese hanno combattuto con un corpo d'armata al comando del gen. Albricci sacrificando in due settimane 5.000 uomini che da allora riposano nel cimitero di guerra di Bligny”. “La storia moderna, connotata da diverse chiavi di lettura, è come il cubo di Rubik dai tanti colori da assiemare - osserva Cimmino - Meglio allora approfondire il sentimento e la cognizione di chi ha vissuto e percepito la guerra, con l'invito a visitare i luoghi della Grande Guerra, le trincee, i sacrari militari e i musei, per fare sì che la storia diventi tattile”.

La Grande Guerra merita di essere ricordata per onorare i nostri nonni e avi che l'hanno subita e combattuta, studiata senza enfasi né iattanza, perché può continuare a insegnarci tante cose e farne tesoro.

Eugenio Sorrentino



effetto Rotary i nostri partner



Nel numero dello scorso 1 novembre abbiamo parlato dei rapporti di partnership e di collaborazione instaurati dal Rotary a livello internazionale.

Il Rotary collabora infatti con organizzazioni internazionali, governative e universitarie per rispondere alle questioni umanitarie globali; collaborando con altre organizzazioni, il Rotary riesce a conseguire risultati ben maggiori di quelli che si otterrebbero se ciascuno di noi agisse individualmente: un fenomeno che abbiamo definito “effetto Rotary”.

Vediamo, in breve dettaglio, quali sono i partner del Rotary in tre aree specifiche e prioritarie quali Polio, Pace e risoluzione dei conflitti e Acqua e strutture igienico-sanitarie.

Polio: Il Rotary è uno dei principali partner alla guida della Global Polio Eradication Initiative per porre fine alla polio, a fianco della Organizzazione Mondiale della Sanità, Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie, UNICEF e la Bill & Melinda Gates Foundation.



Pace e risoluzione dei conflitti: ogni anno il Rotary finanzia alcuni fra i professionisti più brillanti e più impegnati del mondo per studiare presso i Centri della pace del Rotary.

I Centri della pace del Rotary si occupano di promuovere la ricerca, l'insegnamento, la pubblicazione e la conoscenza delle questioni legate alla pace e alla risoluzione dei conflitti. I programmi durano tra i 15 e i 24 mesi e richiedono uno stage di 2-3 mesi durante il periodo di pausa accademico. I borsisti studiano materie relative alle cause alla radice dei conflitti attraverso una serie di casi, esplorando soluzioni innovative per rispondere ai bisogni del mondo reale.

The Rotary Peace Centers



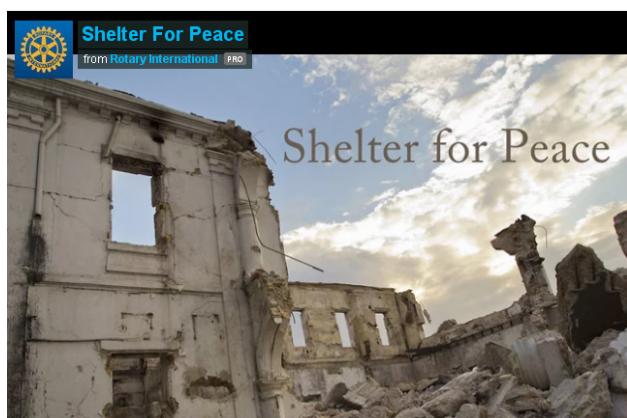
I Centri della pace del Rotary offrono a laureati impegnati nella pace e nella cooperazione la possibilità di perseguire un master in studi internazionali, studi sulla pace, risoluzione dei conflitti ed aree correlate presso una delle Università partner. I borsisti del Rotary sono universalmente considerati dei leader, dediti a promuovere la cooperazione a livello nazionale e internazionale, la pace e la risoluzione positiva dei conflitti tramite il loro esempio di vita, il lavoro e il volontariato. Le borse coprono trasporto, tasse universitarie, stage, vitto e alloggio e alcune spese aggiuntive per la durata del programma e sono offerte su base competitiva a livello mondiale.

Gli studenti scelti sono impegnati per il progresso della pace e spesso sono assunti da governi di vari Stati, da ONG, da forze militari, da forze dell'ordine e da organizzazioni internazionali quali l'ONU o la Banca Mondiale.

I borsisti che hanno completato il programma sono impegnati a: reintegrare i rifugiati del Sudan, creare opportunità di lavoro per le donne svantaggiate dell'India e sostenere la ricostruzione nelle regioni devastate del mondo.

2014-16 Rotary Peace Fellow dati statistici

	Candidati	Borsisti selezionati (Master)	Borsisti selezionati (Certificazione)
Sesso	58.2% Donne 40.9% Uomini	62% Donne 38% Uomini	54% Donne 46% Uomini
Provenienza da Paesi a basso reddito	57%	38%	56%
Età media	32 anni	27 anni	36 anni
N° medio di anni di esperienza lavorativa	8 anni	8 anni	8 anni
Precedente esperienza lavorativa	ONG: 36% Governativa: 11% Istruzione: 20% Legge: 6%	ONG: 26% Governativa: 6% Istruzione: 7% Legge: 2%	ONG: 22% Istruzione: 4% Governativa: 8% Legge: 6%
Media IELTS	6.5	7	n/a
Media TOEFL	117	120	n/a



Le 5 università partner del Rotary per i master sono attualmente:



THE UNIVERSITY
of NORTH CAROLINA
at CHAPEL HILL

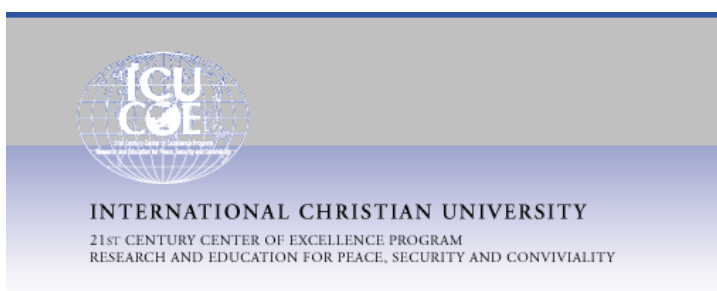
Duke University and University of North Carolina di Chapel Hill, USA: ogni anno vengono selezionati e formati sul tema della pace studenti in base alla loro capacità di avere un impatto significativo e positivo sulla pace nel mondo e la risoluzione dei conflitti durante la loro carriera futura.

Tutte le informazioni per il Rotary Peace Fellowship Program della Duke-UNC Rotary Center in Chapel Hill possono essere reperite a questo indirizzo: <http://rotarypeacecenternc.org/>



International Christian University (ICU) di Tokyo in Giappone è stata fondata nel 1949 come un esperimento unico in materia di istruzione internazionale e cristiana durante il periodo instabile dopo la fine della seconda guerra mondiale. A partire dal settembre 2002, ICU è stata scelta come uno dei Centri Rotariani di studi internazionali sulla pace e risoluzione dei conflitti in tutto il mondo ed ogni anno può ospitare fino a dieci borsisti della pace che perseguono un master di due anni.

Tutte le informazioni sull' ICU possono essere reperite a questo indirizzo: <http://subsite.icu.ac.jp/rotary/index.htm>





**UNIVERSITY OF
BRADFORD**
MAKING KNOWLEDGE WORK



La Facoltà di Studi per la Pace dell'**Università di Bradford** è il dipartimento più antico e più grande di studi sulla pace nel mondo e festeggia nel 2014 il suo 40 ° anniversario.

L'Università è nata nel 1965 ma le sue origini risalgono addirittura a 140 anni fa come istituto nato al servizio delle economie locali e si è sviluppato rapidamente dopo la seconda Guerra Mondiale come uno degli istituti inglesi di tecnologia avanzata e la sua missione è l'applicazione della tecnologia per la risoluzione dei problemi che affliggono il mondo.

Tutte le informazioni possono essere reperite a questo indirizzo:

<http://www.bradford.ac.uk/ssis/peace-studies/rotary-peace-center/>



UQ HOME CONTACTS STUDY



THE UNIVERSITY
OF QUEENSLAND
AUSTRALIA

Rotary Centre for
International Studies in peace and conflict resolution



L' **Università del Queensland** è una università pubblica australiana fondata nel 1909 ed è la più antica e più grande università del Queensland e la quinta d'Australia.

The Masters in International Studies gave me an excellent overview of international politics, development, and social issues like gender discrimination and child rights. It also offered me the opportunity to examine the role of media in development

Rose Foley
Class VII
Media Officer - Plan International



I worked as an intern with UNICEF Pacific. My task was to strengthen the organisation's emergency preparedness plans

Lóa Magnúsdóttir
Rotary Peace Fellow, Class IV
UNICEF Pacific, Fiji



Department of **Peace** and **Conflict** Research

Dal 2011 il Dipartimento della Pace e conflitto di ricerca presso l'**Università di Uppsala** ospita uno dei sei Centri Rotariani della pace internazionali. Ciò significa che studenti provenienti da tutto il mondo possono usufruire di borse di studio del Rotary per seguire un programma di master in studi sulla pace e sui conflitti dell'Università di Uppsala.

Il Centro Rotariano di studi internazionali sulla pace e la risoluzione dei conflitti presso l'Università di Uppsala seleziona ed forma borsisti della pace al fine di avere un impatto significativo e positivo sulla pace e sulla risoluzione dei conflitti.





ROTARY PEACE CENTER AT CHULALONGKORN UNIVERSITY BANGKOK, THAILAND

Il Centro della pace del Rotary presso la **Chulalongkorn University di Bangkok in Thailandia** è stato creato nel 2004 ed è l'unico al mondo che propone un percorso di tre mesi con un programma di certificazione professionale di sviluppo due volte l'anno per le persone che lavorano attualmente in settori affini. Le sessioni si sviluppano da gennaio - aprile e giugno - agosto di ogni anno, con un massimo di 25 borsisti della pace in ogni trimestre.

L'Università Chulalongkorn è il primo istituto di istruzione superiore in Thailandia, nato nel marzo 1917, ed è considerata la migliore e più selettiva università e quella che attrae i migliori studenti.



Acqua e strutture igienico-sanitarie: il Rotary e l'Agencia Internazionale per lo Sviluppo collaborano per sostenere progetti idrici e igienico-sanitari attraverso l'Alleanza internazionale H2O Rotary International /USAID che è un'agenzia federale statunitense indipendente.

Più di un miliardo di persone non hanno accesso all'acqua potabile, e più di due miliardi di persone sono sprovviste di qualsiasi mezzo per lo smaltimento degli escrementi. Il risultato di questa combinazione con la pericolosità della mancanza di igiene è quello di 1,8 milioni di morti – in maggioranza bambini - di diarrea ogni anno.

La popolazioni povere soffrono in modo sproporzionato per mancanza d'acqua, servizi sanitari ed igiene, fatto che contribuisce a perpetuare un ciclo continuo di malattia e povertà. Inoltre, molte donne e ragazze trascorrono molte ore ogni giorno alla ricerca di acqua per le loro famiglie, tempo che potrebbe essere speso per l'istruzione od attività produttive.

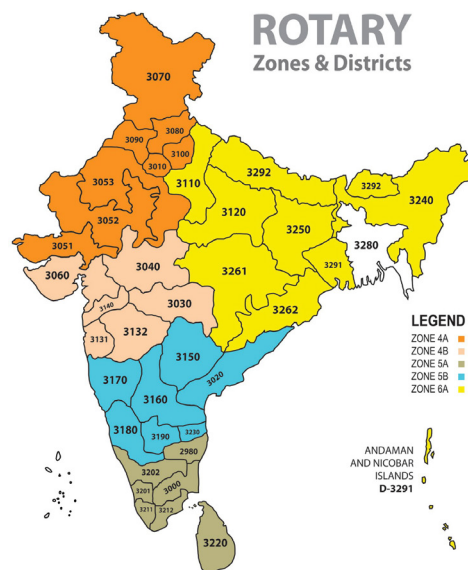
**WASH
Sustainability
Index Tool**

USAID FROM THE AMERICAN PEOPLE Rotary

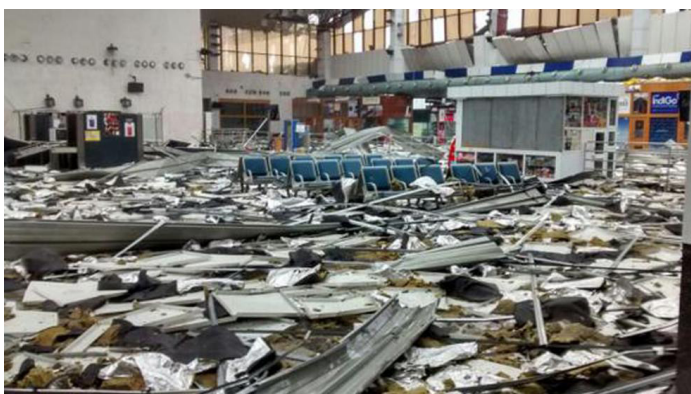
This Tool was developed and designed by AGUA CONSULT

The image shows a screenshot of a digital tool interface. On the left, there is a blue overlay with the text 'WASH Sustainability Index Tool'. Below this, the logos for USAID (United States Agency for International Development) and Rotary are displayed. At the bottom, it states 'This Tool was developed and designed by AGUA CONSULT'. The background of the screenshot is a black and white photograph of hands being washed under a running faucet into a white basin.

CREAZIONE DEL FONDO DI ASSISTENZA ALLE VITTIME DEL CICLONE HUDHUD



Il Distretto 3020 (Andhra Pradesh, India) ha creato un fondo di assistenza per disastri naturali, per aiutare le vittime del ciclone Hudhud, che ha colpito una regione dell'India il 13 ottobre. Durante la tempesta, il vento ha raggiunto 180 km all'ora, uccidendo oltre 40 persone, e causando distruzione migliaia di abitanti, con miliardi di dollari di danni.



“Circa 2.000 Rotariani dai 30 club delle aree più colpite hanno subito grandi perdite”, secondo il governatore Gude Venkat Mohan Prasad. “I club del Paese hanno cominciato a chiedere come aiutare i loro amici”.

Secondo Prasad, i fondi andranno immediatamente alla raccolta e al trasporto di cibo, latte e acqua nelle aree più colpite, inclusa la città di Visakhapatnam, all'epicentro del ciclone.

14 novembre 2014 Notizie da Shelterbox



Quando le straordinarie piogge monsoniche hanno colpito il Nepal all'inizio di quest'anno, molte comunità in tutto il paese hanno sofferto di frane, perdita di infrastrutture e alluvioni. ShelterBox ha lavorato instancabilmente dal momento che le inondazioni hanno colpito il Paese prima di riuscire a raggiungere le comunità isolate da danni alle strade e ponti. Questa settimana, l'ultima squadra ShelterBox di Richard Innes (UK) e Richard Loat (CAN) ha consegnato con successo 31 box e 3 SchoolBox a Sindhupalchowk, un villaggio situato a circa 20 chilometri dal confine cinese. Qui, la pioggia costante ha causato la frana di un'intera montagna, seppellendo il paese e bloccando il fiume Koshi. Ciò che restava del villaggio è stato poi sommerso dal fiume bloccato ed ha allagato la zona circostante, lasciando visibili solo le antenne sui tetti.



Wgmeal seriate 7 dicembre

Raccolta fondi per la lotta contro la polio nella giornata di domenica 7 dicembre.

Grazie a tutti i soci che vorranno contribuire alla raccolta fondi donando oggetti, giocattoli e dolci che saranno proposti sulla bancarella a Seriate.



Rotary
Club Dalmine Centenario



CALENDARIO DEGLI INCONTRI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Eugenio Sorrentino

Vice Presidente e
Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Segretario
Luca Scaburri

Tesoriere e
Delegato Rotary Foundation
Carmine Pagano

Prefetto
Stefano Beretta

Past Presidente
Roberto Peroni

Presidente Eletto
Silvano Onori

Consiglieri
Antonio Bernardini
Walter Consoli
Federico Friedel Elzi
Roberto Lodovici
Liana Nava
Stefania Pendezza
Andrea Salvi

Web Master
Daniele Della Volta



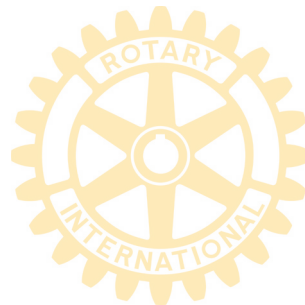
Una mente chimica:

incontro con la nanotecnologa bergamasca Silvia Giordani
Ristorante "La Vacherie" Brusaporto Bg, ore 20,00

Seminario Rotary Foundation Treviglio

Assemblea Elettiva

Ristorante "La Vacherie" Brusaporto Bg
ore 20,00



Il nostro Club lo trovi anche su



La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO FAMILY



E-CLUB 2042 ITALIA